

mercoledì 30 gennaio 2019

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 21
concerto n. 3789

Ensemble Zefiro

Alfredo Bernardini, Paolo Grazzi / oboi

Lorenzo Coppola, Danilo Zauli / clarinetti

Miriam Caldarini, Tindaro Capuano / corni di bassetto

Alberto Grazzi, Giorgio Mandolesi / fagotti

Dileno Baldin, Brunello Gorla, Ermes Pecchinini, Gabriele Rocchetti / corni

Paolo Zuccheri / contrabbasso

GRAN PARTITA

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Serenata (*Gran Partita*) in si bemolle maggiore per 2 oboi,
2 clarinetti, 2 corni di bassetto, 4 corni, 2 fagotti e contrabbasso
K. 361

Largo - Allegro molto

Menuetto - Trio I e Trio II

Adagio

Menuetto. Allegretto - Trio I e Trio II

Romanze. Adagio

Thema mit Variationen. Andantino

Rondo. Allegro molto

Estratti da *Le nozze di Figaro* K. 492 per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni
di bassetto, 4 corni, 2 fagotti e contrabbasso
(arrangiamento di Alfredo Bernardini)

Sinfonia

Cinque, dieci...

Se vuol ballare, signor Contino

Non più andrai, farfallone amoroso

Porgi amor qualche ristoro

Che soave zefiretto

Marcia. Finale

www.unionemusicaled.it



Per lungo tempo gli studiosi hanno ritenuto che la **Serenata in si bemolle maggiore** fosse stata composta nel 1781 a Monaco di Baviera come «prezioso dono» per i vecchi amici dell'Orchestra di Mannheim, lì ritrovati in occasione dell'allestimento dell'*Idomeneo*. Per questo motivo Köchel assegnò all'opera il numero di catalogo 361. Nel 1937 Alfred Einstein le attribuì il numero 370a nella convinzione che Mozart l'avesse composta dopo l'arrivo a Vienna. La disamina della carta su cui è vergato l'autografo, acquistato nel 1941 dalla Library of Congress di Washington condotta da Alan Tyson, ha confermato sì la data del 1781, ma solo come *terminus post quem*. Nel 1976-77 Daniel Leeson e David Whitwell hanno proposto il 1784 come data sia della composizione sia della prima esecuzione. L'opera sarebbe stata scritta per un concerto di beneficenza a favore di Anton Stadler tenuto al Burgtheater il 23 marzo. Un annuncio del concerto apparso sui "Wienerblättchen", in effetti, prometteva «una grande opera per strumenti a fiato di natura tutta speciale, composta dal signor Mozart». Il fatto che egli non faccia menzione di questo lavoro in nessuna lettera al padre non dimostra nulla. Leopold, infatti, non avrebbe approvato che il figlio sprecasse energie per un lavoro non remunerativo. Mozart sapeva bene che da Stadler di denaro ne avrebbe visto poco o niente, tant'è che la sera del concerto preferì andare ad ascoltare la prima del *Concerto per pianoforte K. 449* a casa della committente Barbara Ployer, che invece l'aveva pagato bene.

Il titolo *Gran Partita* [sic] che compare sul frontespizio del manoscritto non è originale: fu scritto da qualcun altro (Mozart l'avrebbe sicuramente definita Serenata). Se continua a esser riproposto è perché, in realtà, ben s'attaglia a quest'opera straordinaria, «la pagina più notevole per strumenti a fiato» secondo il Greither. «Oggi ho ascoltato una musica con strumenti a fiato, di Mozart, in quattro movimenti – eccellente e sublime! Consisteva di tredici strumenti, cioè quattro corni, due oboi, due fagotti, due clarinetti, due corni di bassetto, un contrabbasso, e a ogni strumento sedeva un maestro – oh, quale effetto m'ha fatto, eccellente e grande, meraviglioso e sublime». Il giudizio entusiasta d'uno spettatore del concerto del 1784, lo scrittore Johann Friedrich Schink, rende bene l'idea del valore di questo *opus unicum* nella produzione mozartiana.

La sua eccezionalità consiste sia nell'inaudita ricchezza dell'organico sia nell'imponenza del progetto architettonico. Ai canonici tre movimenti di base di una Serenata, *Allegro-Adagio-Rondò*, Mozart aggiunse (non tutti subito, come si inferisce dalle parole dello Schink) due *Minuetti* con doppio *Trio*, una *Romanza* e un *Tema con variazioni*. Il totale dei sette movimenti si aggira sui cinquanta minuti.

Il cuore, la vetta culminante di tutta la *Gran Partita* è l'*Adagio*, pagina straordinaria, vuoi per la bellezza della melodia che ti prende alla gola, a cominciare dal si bemolle acuto con cui l'oboe esordisce piano, vuoi per il clima di intensa fraternità con cui a turno gli strumenti condividono fra loro il dono d'un *melos* divino, vuoi per la ricchezza e il brulichio di vita interiore d'un accompagnamento di cui bisogna stare attenti a non perdere un fremito. È il sublime di ciò che hai sempre lì sotto il naso, attinto con una semplicità di mezzi geniale e sconcertante, mescolando fra loro gli ingredienti più umili. La verve strepitosa della scrittura concertante mozartiana riluce anche nel cospicuo *Molto allegro* del primo movimento, che segue un *Largo* introduttivo solenne, austero e un po' misterioso.

Nel frizzante *Rondo. Allegro molto* la apprezziamo, invece, per l'incontenibile vivacità, per la teatralità di certi gesti, per la freschezza travolgente.

Le sei variazioni dell'*Andantino* sono un inno alla varietà e all'imprevedibilità: un piccolo caleidoscopio di accenti ora galanti e un po' sornioni (variazione I), ora giocosi e sogghignanti (variazione VI), ora finanche burbanzosi (variazione II) ovvero tenebrosi (variazione III), oppure all'opposto dolcissimi (variazione V).

Anche accostando i due *Menuetti* alla *Romanze* ritroviamo tutto Mozart, sempre in bilico tra l'estremo emotivo della *Gemütlichkeit* (gioivialità) più affettuosa e dell'*Heiterkeit* (ilarità) più compagna, e quello antitetico della *Schwermut* (malinconia) più introversa, ovvero della *Sehnsucht* (nostalgia) più elegiaca. Semplice e sobrio nel tratto, ma fatalmente incline allo scarto umorale, sempre capace del *coup de théâtre* che meno t'aspetti e che più t'allarga il cuore.

Angelo Chiarle *

* dall'archivio dell'Unione Musicale

Variazione calendario concerti Schubertiade

Teatro Vittoria – ore 20
guida all'ascolto a cura di **Erik Battaglia** – ore 18.30

L'INTEGRALE DEI LIEDER DI SCHUBERT

sabato 23 febbraio 2019

Laura Capretti mezzosoprano
Stefano Gambarino tenore
Davide Pirroni pianoforte

martedì 12 marzo 2019

Ayako Miura soprano
Minje Jang tenore
Giorgia De Lorenzi pianoforte

sabato 6 aprile 2019

Laura Capretti mezzosoprano
Sandro Zanchi pianoforte

martedì 7 maggio 2019

Valentina Chirico soprano
Elena Camerlo pianoforte

Informazioni: info@unionemusica.it – 011 566 98 11 – www.unionemusica.it

Nel 1989, a Mantova, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazi, insieme al fagottista Alberto Grazi, fondano l'**Ensemble Zefiro**, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento e Ottocento in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. Nel corso degli anni Zefiro è diventato un punto di riferimento in ambito internazionale nell'esecuzione di tale repertorio con strumenti d'epoca. I suoi fondatori, insegnanti presso i Conservatori di Musica di Amsterdam, Salisburgo, Barcellona, Mantova, Verona, Milano, sono considerati tra i più validi esecutori nell'ambito della musica antica; apprezzati solisti di famose orchestre, si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

L'Ensemble Zefiro è presente nei principali festival europei (Amsterdam, Aranjuez, Barcellona, Bonn, Ginevra, Graz, Helsinki, Innsbruck, Liegi, Lione, Londra, Malmö, Manchester, Milano, Monaco di Baviera, Palma di Maiorca, Parigi, Potsdam, Praga, Ravenna, Regensburg, Salisburgo, Stoccarda, Utrecht, Vienna...) e con tournée in Israele, Egitto, Sud America, Giappone, Canada, Corea, Stati Uniti e in Nuova Zelanda, riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica.

Zefiro è stato scelto dalla televisione belga per un documentario su Vivaldi e ha al suo attivo la registrazione di numerosi cd, tra cui le Sonate di Zelenka, la musica per insieme di fiati e i Divertimenti per fiati e archi di Mozart, la musica per fiati di Beethoven, la *Water Music* di Händel e *Wassermusik* di Telemann, gli arrangiamenti per 13 strumenti a fiato di arie da opere di Mozart e la pubblicazione dei Concerti per vari strumenti e Concerti per oboe di Vivaldi (Opus 111/Naïve). Inoltre i cd realizzati con Sony Music/DHM: Concerti per oboe, per fagotto e il *Concertone* di Mozart, i Concerti dei fratelli Joan e Josep Pla e due cd di Händel: *The Music for the Royal Fireworks* e *Venus et Adonis* con Sonate e Cantate da camera insieme alla soprano Gemma Bertagnolli.

Le registrazioni più recenti pubblicate con la rinnovata etichetta Arcana sono i Concerti per fagotto di Vivaldi, le Ouverture a doppio coro di Telemann, i Concerti veneziani per oboe, il cd *Harmonie & Turcherie* per fiati e percussioni, i *Concerti Brandeburghesi* e le Ouverture di Bach.

Alcune di queste incisioni hanno ricevuto diversi premi internazionali, tra cui il Grand Prix du Disque, il Premio Nazionale Classic Voice, l'Editor's Choice di Gramophone, le Choc du Monde de la Musique de l'année 2007, il Diapason d'Or de l'année 2009 e, nel 2016, il Premio Franco Abbiati.

con il contributo di



con il sostegno di

